Anno X. Venerdì 5 Marzo 1875 N. 55.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 4 Marzo

In Francia si è sempre al sicutera. Il nuovo ministero è ancora un pio desiderio, e il colloquio che ebbe luogo fra Mac-Mahon e Buffet non ebbe i risultati che si speravano nei circoli ufficiali di Versailles e di Parigi. Il sig. Buffet esita sempre ad assumere l'incarico spinoso di formare il nuovo Gabinetto, credendosi ancora più utile al Governo nel suo seggio di presidente dell'Assemblea. Egli ha promesso di conferire con parecchi uomini politici per indurli a costituire un Gabinetto, nella speranza di non essere chiamato a farne parte. Egli ha parlato quindi coi signori Broglie e Decazes, a questo scopo, e più tardi altresì con Dufaure. Il signor Buffet, almeno a quanto dice il telegrafo, ha finito col porsi perfettamente d'accordo con tutti; ma ciò non significa che la lista ministeriale si possa dire ancora definitivamente stabilita. Non si tratta, adunque, finora, che di accordi platonici.

È degno di nota il fatto che il *bill* per mantenere in Irlanda le leggi eccezionali è stato approvato in prima lettura dal parlamento inglese anche coll'appoggio del *leader* dell'opposizione, marchese di Hartington, che i *whigs* hanno testè eletto a successore di Gladstone. Il *bill* in questione è una eloquente risposta che il Parlamento dà alle velleità separatistiche dell'Irlanda, recentemente manifestate ancora nell'elezione del separatista John Mittchel a Tipperary. È noto che questa elezione è stata annullata; ma la contea di Tipperary mantiene la candidatura di Mittchell. Il Comitato a tale scopo formatosi ha pubblicato un proclama estremamente irlandese, ossia in senso esagerato, nel quale invita «l'offesa Tipperary» a rieleggere l'uomo, che i membri della Camera dei Comuni «hanno con un atto indegno di loro, con mezzi inonesti, con espedienti vergognosi, privato del suo seggio in Parlamento. È fatto appello al sentimento d'onore degli elettori di rivendicare i loro diritti e privilegi che furono offesi!» Questo movimento in favore del Mittchel è condannato e biasimato anche dal Bright, il quale, a quanto reca un dispaccio odierno, ha in una lettera ad un prete irlandese dichiarato che l'*Home Rule* (il governo autonomo dell'Irlanda) è un assurdo. Si vede che anche i liberali sono stanchi delle sempre nuove pretese dei separatisti d'Irlanda.

Il Re Alfonso si dice che abbia pregato Pio IX di persuadere don Carlos a desistere da una guerra barbara e inutile, offrendogli concessioni assai vantaggiose. Pare però che don Carlos sia tutt'altro che disposto a desistere dalla sua impresa. Egli riceve continue e larghe sovvenzioni dal partito legittimista in Francia, e incoraggiamenti d'ogni specie. Le Autorità francesi ebbero ordine di sorvegliare scrupolosamente le frontiere perchè vengano sequestrati più di 500 cavalli che il partito legittimista ha acquistato in Francia e che si propone mandare alla spicciolata al campo carlista. Questo dono fu fatto inseguito ad una relazione del comandante dello stato maggiore del pretendente, nella quale veniva asserito, che molte operazioni importanti fallirono in seguito all'avvenuta mancanza di cavalleria.

L'ultima enciclica del Papa ai vescovi della Germania ha suscitato a Berlino un vero vespaio. La stampa ufficiosa va a gara nel giudicarla severissimamente. La *Kölnische Zeitung* dice semplicemente che se il Pontefice avesse ancora un principato a questo mondo, la Germania gli farebbe la guerra, e lo troverebbe a Willehmhöhe od a Stettino a meditare sulla validità delle leggi civili tedesche. Ma il Papa è ora sotto la protezione del Governo italiano, il quale è così responsabile di ciò che dice Pio IX «quanto potrebbe esserlo la Regina Vittoria d'una lettera piena d'insulti pell'Imperatore Guglielmo scritta da Bedlam e messa senz'altro alla posta». Il giornale conchiude col dire che il Papa ha perso a dirittura il cervello, dichiarando irrite e nulle le leggi politico-ecclesiastiche della Germania, e che l'enciclica, datata dagli ultimi del carnovale, è una farsa propria della stagione in cui fu scritta.

A questo linguaggio [illegible] officiosa corrispondono i [illegible] Governo, si dice, sta [illegible] clero, provvedimen[illegible]tabilimento del *plac*[illegible]ativa sulle comunicazion[illegible] alla soppressione [illegible] vescovi che, interro[illegible] dello Stato, dessero una risp[illegible]vasiva.

I giornali [illegible] hanno smentito la notizia [illegible] Eugenia abbia contratto un prestito di [illegible] milioni. Si vedrà qual valore abbia questa smentita di fronte alle seguenti indicazioni [illegible] su questo argomento dal corrispondente parigino della *[illegible] Zeitung*: Eccole: «Come già vi scrissi, l'ex-imperatrice incontrò un nuovo prestito di fr. 12,500,000. Essa ricevette questa somma, verso promessa di restituirla dopo l'avvenimento al trono di suo figlio. I prestiti anteriori, incontrati dall'imperatrice, circolano secretamente alla Borsa. Le obbligazioni sono stampate su carta gialla ed hanno un valor nominale di franchi 100, 500 e 1000. Dopo l'assoluzione di Paolo Cassagnac (nel processo Wimpffen) quelle obbligazioni aumentarono di 10 ed anche di 20 franchi, ma ora le cose sono naturalmente cambiate (cioè dopo la votazione delle leggi costituzionali).» Questi dettagli così precisi ci permettono di giudicare al suo vero valore la smentita dei giornali bonapartisti, i quali, del resto, saranno i primi a pensare che nessuno la prenderà troppo sul serio.

LA SITUAZIONE IN FRANCIA.

(Nostra corrispondenza)

Parigi 2 marzo.

Ogni settimana la situazione politica della Francia muta. L'imprudenza di Pascal Duprat fu corretta dalla saggezza di Gambetta, il quale per ottenere una Repubblica qualsiasi accettò il Senato Wallon e lo fece accettare ad occhi chiusi dalla Sinistra. La Repubblica, che cominciò dall'avere un solo voto di maggioranza, ora è stata proclamata con una di 174.

Questo fenomeno, tutti lo dichiarano francamente amici e nemici, è stato prodotto dalla paura del bonapartismo. Confesso, che non avendo mai veduto che la paura sia buona consigliera, questo effetto prodotto da simili cause non mi rassicura punto per vedere questa volta Centro destro, Centro sinistro e Sinistra non soltanto votare come un solo uomo i principii già convenuti circa alle leggi costituzionali, ma respingere anche senza discussione ogni proposta che veniva dai legittimisti e bonapartisti, i quali erano furiosi vedendo di non riuscire a mettere nemmeno alcun inciampo.

Ma credete voi, che tutto sia finito lì, che, una volta proclamato il Governo repubblicano, quelli che lo votarono si occupino tutti a consolidarlo? Credete che Mac-Mahon per primo segua la logica parlamentare e costituzionale e pensi a comporre il suo Ministero sulla base del Centro sinistro, che fu principio alla nuova combinazione?

Mac-Mahon mostra di non capire nemmeno la parte di presidente costituzionale e di non tenere alcun conto della nuova Maggioranza che si è costituita nell'Assemblea. Egli fece ufficialmente dichiarare che governerà sempre coi principii e gli uomini del partito conservatore. Ma chi è che compone questo partito conservatore? Forse quegli uomini, che non contribuirono a formare l'ultima maggioranza? Quasi si dovrebbe crederlo, veggendo quanto ascolto egli diede ad una settantina degli oppositori di Destra, che furono a visitarlo e che gli promisero il loro appoggio, evidentemente per influire sopra la sua politica incerta ed indurlo a comporre una amministrazione con elementi, i quali presso a poco sieno quelli di prima.

La logica vorrebbe che, messi da parte del tutto i legittimisti ed i bonapartisti e vinto l'ultimo partito dai repubblicani coll'accondiscendenza degli orleanisti, dovesse formarsi un Ministero di Centro sinistro colla Sinistra ed il Centro destro; ma Mac-Mahon non capisce questa logica.

Il deputato Savary lesse nell'Assemblea il suo rapporto sulla elezione del Nièvre; nel quale intese provare che esiste un Comitato bonapartista, il quale è un vero Governo organizzato per tutta la Francia, che si serve di tutti gli impiegati che furono sotto l'Impero e che rimasti nell'amministrazione attuale gli obbediscono, che cerca di attirare dalla sua perfino gli uomini della Comune, che cospira insomma in tutti i modi per la ricostituzione dell'Impero.

Quello che il rapporto dice è sostanzialmente vero; ma in quel rapporto e nei commenti che vi si fanno sopra c'è anche dell'esagerazione. Lo scopo è di eliminare dalla amministrazione tutti i vecchi servitori dell'Impero: ciocchè dimostrerebbe un eccesso di zelo e non servirebbe ad altro che ad accrescere la loro irritazione ed a farli cospirare con più audacia ed ostinazione contro al nuovo ordine di cose. I bonapartisti sono difatti furiosi e confessandosi vinti minacciano le loro vendette.

Si domanda poi, se sia savia cosa, in un paese dove da pochi anni si mutò tante volte di Governo, il mutare del tutto il personale dell'amministrazione, creando in alcuni la voglia di aspirare ai posti amministrativi ed in quelli che li perdono il desiderio invincibile di riprenderli. Così si preparano dei partiti, i quali non hanno altro scopo se non di *exploiter le pouvoir*, come direbbero qui; partiti che cospirano continuamente l'uno contro l'altro per dividersi le spoglie del paese. Sono i partiti di questo genere quelli che hanno fatto la rovina della Spagna e che la farebbero anche dell'Italia, se andasse al potere uno che volesse sconvolgere tutta l'amministrazione per riempirla dei suoi uomini.

Nel caso della Francia lo strano sarebbe che, essendo dessa una Repubblica governata dagli orleanisti, dovrebbero fare questi ultimi nel loro interesse la depurazione degl'impiegati.

Voi vedete da tutto questo, che le reciproche diffidenze già nate generano molti intrighi.

Mac-Mahon ha ricorso al presidente dell'Assemblea, ora rieletto, Buffet per formare il nuovo Ministero. Ma Buffet, sia perchè afflitto da lutti domestici, sia perchè non ci veda chiaro nella condotta del Mac-Mahon e che gli sembri difficile accontentare lui e rispondere alle condizioni della nuova situazione politica, si mostra molto titubante. Tuttavia si crede ch'egli venga a capo di formare un Ministero, che copra l'irresponsabilità del presidente. Per il momento le cose sono migliorate ed anche la Borsa ne lo dice.

Thiers votò colla maggioranza nel voto finale delle leggi costituzionali. Ora i suoi amici trionfano vedendo che il principio da lui proclamato nel 1873 ebbe finalmente la vittoria. Difatti sarebbe più logico che la Repubblica fosse presieduta da Thiers che non da Mac-Mahon. Ma appellatevi alla logica in politica!

Raccomandazione opportuna.

Il corrispondente romano della *Lombardia* fa le seguenti osservazioni non tanto sul progetto pella vendita delle navi, già passato alla Camera, quanto sul modo di rifare a nuovo il naviglio. «Vendiamo pure, egli dice, le navi mal riuscite, ma vediamo che riescano le nuove che si costruiranno. E perchè riescano, conviene ricordarsi che ognuno nasce quello che deve essere. Mettere in cantiere una nave con un proposito, poi mutare e rimutare questo, durante la costruzione, vorrebbe dire rimettersi nella condizione di dichiararla inservibile prima che fosse lanciata in mare. Per spiegarmi con un esempio, citerò la corazzata *Principe Amedeo* nuovissima, non ancora completamente armata. Secondo i disegni e i calcoli del costruttore, questa nave doveva avere corazze di uno spessore *a*, e cannoni di tonnellate *b*. Quando è stata sul punto di essere finita, la corazza ha ricevuto uno spessore *x* e i cannoni sono diventati di tonnellate *j*. Ne è avvenuto che il solo peso delle artiglierie ha portato la nave alla sua linea d'acqua. Mancano a bordo l'equipaggio, le provvigioni, il carbone, le munizioni, le scorte. Che avverrà caricando tutte queste altre tonnellate di peso? Che la nave per soverchia immersione non reggerà più in mare. Bisognerà venderla o farla sommergere. E costa parecchi milioni ed è nuovissima! Dovremo persuaderci che questo sia l'effetto del progresso dell'arte navale e che ciò sia avvenuto perchè il bilancio della marina era smilzo troppo? Per

---

APPENDICE

CLUB ALPINO ITALIANO.

SEZIONE DI TOLMEZZO.

I.

Quantunque non si trattasse di escursioni sulle cime delle nostre montagne, nè di un convegno per discussioni geologiche, pure la sera del 17 corrente le sale del Club Alpino di Tolmezzo erano aperte e brillavano di molta luce. «Si trattava d'una lettura del Socio Vice-Presidente avv. Luigi Perissutti sul tema: *La donna nella società.*

Numerosi erano gli intervenuti, fra cui una quindicina di signore attiratevi probabilmente dal vivo desiderio di sentire discutere sè stesse. E il Perissutti, sempre perfetto cavaliere, ha fatto le cose per bene ed ha parlato della donna in modo da tenere continuamente e senza sforzo alcuno desta l'attenzione delle sue gentili ascoltatrici.

Parlò della donna per combattere le teorie dei moderni riformisti che vorrebbero emanciparla, vale a dire renderla uguale all'uomo nell'esercizio dei diritti civili e politici, abolire la supremazia del marito ed obbligare questi a far la calzetta, ad ammanire il pranzo, ad allattare i bimbi, e forse, col tempo, anco a metterli al mondo, sempre che la moglie fosse occupata della pubblica cosa.

La sua lettura terminò in mezzo ad unanimi e spontanei applausi, i quali furono alla loro volta interrotti dal motivo di un brillantissimo valtzer che una buona orchestra intuonò improvvisamente in una sala attigua a quelle del Club. In un baleno uomini e donne furono di là e cominciarono le danze che si protrassero fino circa alle 11, animate da una schietta e famigliare allegria, fra la quale la elegante musoneria e le acconciature ricercate ed esigenti non trovavano il più piccolo cantuccio da ficcarsi.

Fu questa una gratissima sorpresa di cui devesi andare riconoscenti a tre persone principalmente. All'ingegnere dott. Andrea Linussio, egregio direttore dell'orchestra, il quale non manca mai là dove ci sia da fare qualche cosa che riesca a vantaggio e decoro del paese, al notajo dott. Luigi Comuzzo, distinto maestro di musica e suonatore di vari strumenti, che lo seconda sempre e mirabilmente, ed al segretario del Club, signor Girolamo Schiavi, che non omise cure e fatiche perchè la cosa si effettuasse e con tanto ordine e senza inconvenienti di sorta.

Ciò premesso, torniamo alla lettura del Perissutti.

Egli esordì con parole che sono una vera apologia della più bella metà del genere umano e durante quell'esordio le belle fisonomie delle signore presenti erano atteggiate a vera e legittima compiacenza.

Lo stato speciale della gestazione gli fornì i primi argomenti per scendere in campo contro i novatori, vittoriosamente dimostrando come, durante quell'interessantissima e precipua fase della sua vita, la donna non possa accudire a pubblici negozi, sotto pena di influenzare sinistramente colle violente senzazioni dello spirito l'organismo animale nella imponente e ministeriosa azione della riproduzione della specie, e sotto pena altresì di diventare ridicola e forse spregievole qualora si presentasse *circondata dai segni della maternità* al disimpegno di pubblici uffici.

Parlò quindi della eccessiva impressionabilità della donna relativamente alla tendenza all'amore, come pure della soverchia influenza che essa, *col fascino de' suoi vezzi* ed in forza della sua stessa debolezza, eserciterebbe sull'uomo quando con esso fosse mescolato nelle politiche cure, od anche quando la riforma fosse limitata alla sola estensione alla donna del diritto elettorale. Disse, e giustamente, che alla donna, una volta stabilito il principio di eguaglianza, dovrebbe venire come all'uomo impartito il pane della scienza, nessun ramo dello scibile umano eccettuato. *Ciò posto,* egli disse, *avressimo la donna medico, la donna avvocato, la donna ingenere, e, perchè no?... la donna prete!* E se la donna dopo avere appreso una professione non l'avesse ad esercitare, a che pro fargliela apprendere sciupando tempo e denaro?

Nè mostrò di dividere punto le speranze dei novatori di potersi arrestare a loro piacimento sulla via delle concessioni. — *Quello in cui vi siete posti, o signori della riforma,* egli esclama, *è un cammino sdrucciolevole, è un ripido pendio del quale per forza siete tratti fino al fondo!*

Da questo ordine di considerazioni passò a mietere nei campi della scienza fisiologica coi validi appoggi di Virey, Marc, Esquirol, Lazzaretti, Roussel e Lussana, combattendo gagliardamente colle di lui stesse parole le teorie riformiste di quest'ultimo. Venne a dedurne, citando dati e raffronti statistici, che le condizioni fisiologiche della donna determinano in essa un maggiore sviluppo delle facoltà affettive e sentimentali che delle intellettuali, inferiori d'assai a quelle dell'uomo.

Qui, se debbo dirla proprio schietta, mi parve cadesse un po' troppo nel materialismo, subordinando forse eccessivamente lo spirito alla materia, talchè vi fu un momento in cui quello stesso essere da lui nell'esordio divinizzato parve venisse ricercato nelle intime viscere dal freddo coltello dell'anatomico che insegna ai

fortuna che non era più largo! L'on. Saint-Bon vinca pure il suo partito e venda le navi. Ma egli ha ingegno, ha ardire, ha, per conto proprio, il sentimento della propria responsabilità. Faccia che anche gli altri si accorgano di questa per la parte che loro spetta e ponga mente che sarebbe bene che qualche *torpedine* più che in mare scoppiasse in terra».

PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) — Seduta del 3.

Discutesi il codice penale È respinto un emendamento di Pescatore all'art. 71°; e approvansi, dopo breve discussione, gli articoli a tutto il 92, cogli emendamenti della Commissione accettati dal ministro.

(Camera dei Deputati) — Seduta del 3.

Si annuncia un'interrogazione d'Odescalchi ai ministri delle finanze e grazia giustizia, intorno al sistema seguito dalla Giunta liquidatrice nel riparto dei lotti dei beni ecclesiastici dell'agro romano messi in vendita.

Minghetti riservasi dire quando risponderà dopo aver conferito col ministro Vigliani.

Riprendesi la discussione generale del bilancio del ministero della marina. *Depretis* appoggia l'invito al ministero, fatto da Fincati, per la presentazione del piano organico del personale e materiale di marina, già ripetutamente rivolto al ministro dalla Camera, ed ora massimamente necessario onde poter conoscere come si possa riordinare bene l'amministrazione e regolare efficacemente le spese che vengonsi deliberando per le costruzioni delle navi.

Saint-Bon risponde che il formare un piano organico è un'opera lunga, difficilissima, segnatamente per quanto concerne il materiale della marina, i cui tipi si modificano e variano anche affatto di anno in anno. Ciò nondimeno dà ampi schiarimenti intorno ai diversi sistemi che si potrebbero adottare per la riproduzione del naviglio, ne esamina i rispettivi vantaggi e gli inconvenienti, accennando quale egli preferirebbe seguire.

Fincati insiste nelle considerazioni per cui presentò ieri un suo ordine del giorno; le chiarisce maggiormente, spiegando, in particolare, cosa intenda per piano organico.

Crispi, *Robecchi* e *De Pretis*, riferendosi alle osservazioni del ministro nel combattere l'ordine del giorno Fincati, contrappongono delle considerazioni e dei fatti tendenti a dimostrare non affatto esatte le dette osservazioni, specialmente riguardo all'impossibilità dell'industria privata italiana di assumere i lavori che ora si eseguiscono negli arsenali.

Fincati ritira il suo ordine del giorno, raccomandandone però i concetti al ministro.

Approvasi quindi 14 capitoli, dopo discussione sul 1 e 2.

ITALIA

Roma. Dalle ultime lettere postume del P. Theiner, testè pubblicate dai giornali tedeschi, e delle quali noi pure abbiamo dato un riassunto, apparisce come il pensiero che più gli martellava il cervello era la soppressione della Compagnia di Gesù, da lui chiamata orgogliosa e perfida. Sentiamo come ne sostiene la necessità in principio del 1871:

« Altrimenti i cattolici saranno pervertiti, ingannati ed uccisi dal velenoso alimento di essi e dei loro sottili intrighi. Mentre il vero cristianesimo, purificato dalle falsità del romanesimo spagnuolo, sarebbe uguale al protestantesimo e gli stenderebbe una mano fraterna e lavorerebbe alla grand'opera della riconciliazione fra le Chiese divise, dimenticando i secoli d'ignominia. Questa è la missione affidata all'epoca attuale, e deve essere sciolta da essa, se non vogliamo tradire la Chiesa. »

Queste parole provano ad evidenza che il P. Theiner aveva grande simpatia all'opera del prof. Döllinger e parteggiava pei vecchi cattolici. Le sue lettere ce lo presentano sotto il suo vero aspetto, disgustato di Roma, del Papa, della Curia, di tutti e nemico acerrimo de' gesuiti, intorno a' quali si esprimeva con una violenza che ha saputo evitare l'egregio prof. Hübner nella sua recente opera: *I gesuiti*, stampata a Monaco in due volumi.

— Se non siamo male informati, sembra certissimo che il Ministero farà questione di gabinetto sull'intiero programma finanziario, esposto dal presidente del Consiglio. Non si spera pertanto di vedere aperta tale discussione prima delle feste pasquali. (*Epoca*).

— Si stanno facendo grandi preparativi per la inaugurazione del tempio massonico in Roma.

— La *Capitale* pubblica un indirizzo ai fratelli Edoardo, Cesare e Alberto Sonzogno firmato da 48 deputati della sinistra parlamentare, tra cui il deputato di Cividale, i quali condolendosi per la perdita del loro fratello Raffaele, li eccitano a continuare l'opera di lui « contro le tradizioni ipocrite e violente a noi trasmesse dagli antichi governi » promettendo solidali il loro concorso.

ESTERO

Austria. Si viene a sapere che il ministero del commercio domanderà al Parlamento pel 1875 un credito suplementare di f. 150,000. destinato a cuoprire le spese risultanti dalla partecipazione dell'Austria all'Esposizione universale in Filadelfia.

— Uscì dalla fonderia imperiale di Praga la statua in bronzo dell'imperatore del Messico, Massimiliano; questo monumento è destinato per la città di Trieste e deve venire inaugurato negli ultimi giorni di marzo od ai primi di aprile. A questa solennità assisterà l'imperatore ed eventualmente un arciduca.

— L'assoluzione di Ofenheim che, com'è noto, era imputato di grandi frodi in un'impresa ferroviaria, è stata accolta a Vienna con grandi dimostrazioni di giubilo. Egli ricevette la visita della più alta aristocrazia del blasone e delle finanze, e fece distribuire ai poveri di Vienna 100 mila fiorini. Il ministro Banhans, che non fece in questo processo la più bella figura, è andato a Nervi a passare due mesi. Ma c'è di peggio. A Praga c'è adesso gran chiasso per l'imminente catastrofe di una Società carbonifera, la cui miniera cosidetta « Juliuschacht » sembra irremissibilmente perduta, mentrechè il sig. ministro dott. Banhans, per la sua simpatica benevolenza per tutto ciò che è Boemia, sua patria, non mancò di fare a questa Società una antecipazione coi denari erariali per ben f. 800,000, i quali sarebbero adesso affatto perduti. Un'altra ancora; ma retrospettiva e che riguarda un exministro. Negli *Erlebnisse des Ritter von Meyer*, nelle memorie testè edite di questo svizzero, che fu per tant'anni il capo del partito più ferocemente reazionario, si racconta che nell'affare dell'imprestito dei 60 milioni il conte di Beust avesse ricevuto una gratificazione di 900,000 fiorini. La *Wiener Abendpost* però smentisce codesto racconto ch'essa chiama una calunnia, e noi siamo lieti che così sia.

Francia. Il governo italiano ha conferita la croce di cavaliere della Corona d'Italia al sindaco di Cannes, signor G. B. Girard, il quale in occasione del naufragio del piroscafo *Normandie* su quei paraggi, accolse, nutrì e fornì di vestiario a proprie spese i 370 passeggieri italiani di quel piroscafo scampati al furore delle onde, accompagnando il bell'atto con una lettera piena d'affetto all'Italia.

Germania. I giornali tedeschi sono quasi concordi nell'affermare che oramai più non si parla del ritiro del principe Bismark dalla direzione degli affari. Vuolsi che l'intenzione di ritirarsi fosse suggerita al principe da nuovi intrighi ultramontani, e da nuovi tentativi fatti dal partito per separare il principe dal sovrano. Nei colloqui che ebbero luogo fra l'imperatore ed il Bismark, questi potè convincersi che ha tutta la fiducia dell'imperatore Guglielmo, e che qualunque tentativo dei clericali sarebbe vano.

— Come è noto, il vescovo di Metz ha rifiutato di firmare la protesta collettiva dei vescovi tedeschi contro la circolare del principe di Bismark relativa all'elezione pontificia. La *Volkszeitung* di Berlino reca che mons. Dupanch des Loges agì in tal modo per ragioni politiche. Egli non volle dichiararsi vescovo tedesco.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 1729

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso.

In seguito a Nota 26 febbraio p. p. n. 675, della r. Capitaneria di Porto del compartimento marittimo di Venezia, si rende noto che il Ministero della Marina ha disposto che alla metà del corrente marzo sia riaperto l'arruolamento dei mozzi della r. Marina per quei giovani che al 1 di Maggio p. v. sieno per compiere il 15° anno di età, e che all'atto della ammissione non abbiamo raggiunto il 17° anno di età. Si rende poi noto che ne saranno arruolati 50 per la I Divisione, 30 per la II e 30 per la III Divisione dei reali Equipaggi, e che le relative domande per gli aspiranti domiciliati nei Comuni compresi nella circoscrizione del suddetto Compartimento Marittimo, dovranno essere rivolte al Consiglio Particolare della 3ª Divisione del Corpo r. Equipaggi di sede in Venezia.

Dal Municipio di Udine
Il 2 marzo 1875.

Il Sindaco
A. di Prampero.

L'onor. nostro Sindaco ha ricevuto la seguente:

N. 88-7

GABINETTO DEL SINDACO DI VENEZIA

All'onorevole signor Sindaco di Udine

Nel 22 marzo corr. avrà luogo in Venezia l'inaugurazione del monumento a **Daniele Manin**.

A questa solenne cerimonia mi sarebbe gratissimo che la S.V. volesse intervenire per far palesi i vincoli che uniscono le città del Veneto nell'onorare il nostro grande patriotta, e perchè avendo la Provincia, al di cui capoluogo Ella si degnamente presiede, ajutato così validamente Venezia nell'epoca memoranda del 1848-49 coi sussidii in danaro e colla valorosa Legione Friulana, saranno degnamente rappresentati quanti qui vennero a combattere in quella guerra d'indipendenza che, iniziata in allora, fu dal magnanimo nostro R[illegible] com[illegible]ta.

All'arrivo [illegible]ezia troverà al palazzo municipale [illegible] all'alloggio e riceverà i[illegible]

Accogl[illegible]e, i sensi della mi[illegible]ione.

Venez[illegible]

Sappiamo che [illegible]n mancherà di rappres[illegible] in quella circostanza così sol[illegible]

— Il Monumento [illegible] già spedito a Venezia da Monaco ove ne venne fuso il modello, opera dello scultore Porro. Le persone competenti lo dicono lavoro pregevolissimo. Però se tutti lodano il lavoro dello scultore e dell'esecutore, biasimano l'avere la Commissione di Venezia ordinato che non sia lasciato il colore naturale al bronzo (che in pochi anni sarebbe diventato eguale a quello dei cavalli di S. Marco), ma che gli sia data una specie di vernice oscura, la quale gli nuoce.

Corte d'Assise. All'udienza del 27 febbraio ebbe luogo il dibattimento contro Giuseppe Piva, detto Pinzani, di Ipplis, imputato di mancata grassazione.

La sera del 15 giugno anno decorso, sulla strada che da Cividale mette ad Azzano, Giuseppe Piva avrebbe assalito certo G. Batta Pezzarini, intimandogli di consegnare il denaro che aveva poco dianzi ricavato dalla vendita dei bozzoli, e ferendolo per soprassello con un falcetto alla parte destra del capo per forma che a guarire ci vollero ben ventiquattro giorni.

L'imputato Piva ammise d'essersi accompagnato, lungo la via, col Pezzarini e la di lui moglie; non potè impugnare la presenza sul luogo del fatto; ma pretendeva che la ferita fosse stata inferta al danneggiato dalla di lui moglie medesima. Strana difesa davvero fu codesta, e che i giurati non gli menarono punto buona, avvegnacchè i difensori avvocati Brusadola e Centa facessero del loro meglio per combattere gli argomenti dell'accusa, svolti e sostenuti dal cav. Favaretti.

La Corte condannò Giuseppe Piva a cinque anni di reclusione e cinque di sorveglianza.

All'udienza del 3 corr. poi è stata dibattuta la causa intentata a Giacomo Albertini di Marano Vicentino, ora domiciliato a Zero Branco in Prov. di Treviso, già condannato per truffa, imputato di falso in scrittura privata per avere contrafatto undici ricevute della Compagnia di Assicurazioni la Nazione ed in tal guisa carpito poco meno d'un centinaio di lire complessivamente.

Egli confessò la falsificazione, allegando a discolpa di averla commessa in buona fede.

Le informazioni assunte sul di lui conto non gli erano del tutto sfavorevoli.

Il Giurì accogliendo le conclusioni del P. M. emise un verdetto di colpevolezza per tutti gli undici fatti, accordando però le attenuanti alla difesa sostenuta dall'avv. Cesare.

Giacomo Albertini è stato condannato a tre anni di reclusione.

Con codesto dibattimento s'è chiusa la prima Sessione della Corte d'Assise del nostro Circolo.

Accademia di Udine.

Seduta pubblica.

L'Accademia di Udine si adunerà nel giorno di domenica 7 marzo, alle ore 12 1/2 pomerid. per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Distribuzione di opuscoli ai soci presenti.
2. Comunicazioni della Presidenza.
3. Del termometro come manometro (2ª parte) Lettura del socio presidente prof. G. Clodig.

Udine, 4 marzo 1875.

Il Segretario
G. Occioni-Bonaffons.

Il Provveditore agli studi, che sino dallo scorso anno era stato nominato per le Provincie di Udine e di Belluno, cav. Cima, è giunto nella nostra città, e dicesi che già abbia assunto il suo ufficio.

Società di ginnastica. Mentre il seguente annunzio mostra che il più vivo desiderio dei Soci sarà entro domani adempiuto, siamo lieti di accennare altresì come il bell'esempio dato dal signor Tellini abbia prodotto degl'imitatori, poichè il signor cav. Francesco Rizzani fece anch'egli dono alla Società dell'egregia somma di lire cento. Con tali promotori la nuova Società non potrà certo non avere prospero avvenire.

Udine, 5 marzo 1875.

La sottoscritta si pregia di avvertire i signori appartenenti alla *Società di ginnastica* che i locali della medesima si apriranno sabato 6 corrente, alle ore 6 pomeridiane.

La Direzione.

Il caro dei viveri è divenuto un argomento che tutti preoccupa; se esso serve a mettere in evidenza le nostre non liete condizioni, serve eziandio a mostrare che ognuno cerca con ogni mezzo di migliorare lo stato delle cose.

A proposito della carne da macello, la *Gazzetta d'Italia* si fa premura di dare una notizia che sarà dappertutto e da tutte le classi della popolazione ricevuta con piacere. A Firenze si è costituita una Società per importare *carne cruda in istato di perfetta freschezza* dall'America Meridionale, la qual carne verrà a costare al pubblico circa *un terzo* meno di quello che costa la carne dei nostri animali. La Società formata da un nucleo di distinte persone, sta mettendosi alacremente all'opera, e possiamo sperare di vedere quanto prima sui nostri mercati i suoi prodotti, destinati a recare in più modi un sollievo non indifferente alle nostre popolazioni.

Di[illegible] in più modi, giacchè non è possibile che [illegible]minuzione di un terzo sul prezzo della carne [illegible]bbia un'influenza più o meno estesa sopra [illegible] prodotti analoghi e varie industrie attigue. In questo senso la nuova importazione non può essere considerata come un fatto isolato, ma bensì come il punto di partenza di una serie di modificazioni nel costo delle *materie prime* che provengono dal bestiame e quindi anche dei prodotti che la mano d'opera ne cava, nonchè del bestiame medesimo. L'introduzione su vasta scala delle carni crude d'America avrà l'importanza di una vera rivoluzione economica e l'influenza ne sarà in tutto e per tutti al sommo grado benefica.

Le Provincie Venete. Nel *Rinnovamento* di Venezia troviamo una tarda ma giusta e sempre opportuna risposta a ciò che l'on. Mussi disse in Parlamento quando affermò che le provincie meridionali e lombarde sarebbero assai contente se il Governo facesse per esse ciò che ha fatto pel Veneto. Il *Rinnovamento* giustamente ricorda che «quando nel 1866 fummo felicemente uniti alla patria, gl'impiegati veneti *di tutte le amministrazioni* furono messi in coda agli altri del regno, senza tener conto nè del loro grado, nè del loro stipendio, nè della loro anzianità. Così impiegati che avevano 10 anni di servizio si videro giungere dalle altre provincie del regno dei superiori con 5, 6, tutt'al più 7 anni di servizio, e così vi sono degli impiegati veneti con 16 ed anche 17 anni di servizio che *non hanno ancora fatto un solo avanzamento!* »

Il *Rinnovamento* parla quindi dei sacrifizi di Venezia nel 1848 e ricorda che gli ufficiali veneti di quell'epoca, persino i mutilati, aspettano ancora un qualche sussidio, il riconoscimento del loro diritto a pensione; dice che la questione lagunare è ancora insoluta, il Brenta continuando a portare le sue torbide nella laguna, rovinando Chioggia e minacciando Venezia; nota che quando il Veneto entrò a far parte del Regno d'Italia aveva in esercizio 413 chilometri di ferrovie e che ora ne ha in esercizio 490 chilometri, cioè 77 soli di più, e conclude citando altri fatti relativi a Venezia dai quali apparisce che le « povere provincie meridionali e lombarde » non hanno per verità nessun motivo d'invidiarla.

Teatro Sociale. Maria Stuarda ed Elisabetta d'Inghilterra sono due donne che hanno lasciato di sè grande traccia nella storia per i fatti notevolissimi e diversi che le riguardano, e perchè furono due caratteri spiccatissimi, e per l'alta tragedia che entrambe le unì ed in fine perchè rappresentavano quelle due sette religiose, che da quei tempi ad oggi furono e sono in grande contrasto fra loro, sicchè entrambe le regine sono il santo ed il demonio di qualcheduno. Le due regine sono davvero due figure tragiche, e se Schiller, dopo altri, le fece oggetto della sua musa, non ci sono grandi attrici che non abbiano vagheggiato di rappresentarle. Qui però a buon diritto la Stuarda primeggia, lasciando all'altra di primeggiare nella storia del suo paese, cui elevò a maggiore potenza, che fu principio alla grandezza posteriore.

---

suoi scolari come dottamente si trinci un cadavere. Ma fu un lampo e passò.

Sostenne pure che la donna, per quanto indurata alle fatiche corporali, sarà sempre fisicamente più debole dell'uomo, e che anche questa debolezza è dannosa per chi deve vivere in mezzo alle agitazioni della vita pubblica.

Concluse riconoscendo del resto nella donna una creatura perfetta, che perfettamente ed armonicamente compie l'ufficio suo in tutto quanto le abbisogna per concorrere allo scopo prefisso dal suo destino nel mondo, e la proclamò regina nella famiglia, le cui gioje e cure devono ben bastare a riempierla di legittimo orgoglio.

Collo sviluppo di tali idee che io brevissimamente cercai riassumere, e di altre che mi possono essere sfuggite, il Perissutti seppe per circa un'ora gradevolmente intrattenere il numeroso e scelto uditorio, poichè le esposte e le svolse con quel fare brillante e sicuro che fa prova di buoni e svariati studj, con molto garbo, molta connessione, senza prolissità nè ripetizioni, con sapore di lingua, con stile correttissimo.

Ma come le leggi civili, come l'economia domestica, come lo stato attuale della donna si oppongano ad una radicale riforma, quale sia la vera missione della donna, promise mostrarci in un'altra lettura che sarà per noi la benvenuta.

(*continua*) P. Scrosoppi

Anche la Ristori, come la Tessero, fece della Maria Stuarda un suo cavallo di battaglia; e ad Udine stessa l'abbiamo udita dopo i trionfi di Francia. La Tessero, malgrado le condizioni temporanee in cui ora si trova, fatte per attenuare le sue forze ed il potere della sua voce, ha molto piaciuto ed ha scosso l'uditorio numeroso che l'ascoltava. Specialmente il colloquio famoso con Elisabetta e la confessione con Talbot fecero una grande impressione sul pubblico commosso. Le doti egregie della valorosa artista ebbero un'occasione di più di mostrarsi, e col plauso ebbe il tributo dei fiori nel teatro pienamente illuminato per la sua beneficiata.

Gli altri personaggi, quel Leicester (Pasta) che si presenta anche qui come nella storia ambizioso di trono, cortigiano, incerto tra due corone e due donne, traditore d'altri e di sè stesso; Mortimero (Salvadori) in cui Schiller personificò un amore ideale spinto fino al fanatismo; Talbot (Bertini) che fu necessario conforto nella tragica fine della Stuarda; Cecil (Falconi) che rappresenta la ragione di Stato e l'invidia cortigiana; Elisabetta (Beseghi) sebbene un poco al disotto delle vergine regina che uccideva nella Stuarda una donna doppiamente rivale, compievano molto bene il tragico quadro.

Qualche volta sta pur bene che le nostre Compagnie pensino così a sollevarci nelle alte regioni dell'Arte. Ciò serve alla stessa educazione degli artisti e fa poi bel contrasto colla Commedia che dipinge fatti comuni della vita.

Questa sera il *Raffaello Sanzio* di Marenco.

Olim

Riceviamo una lettera dal Bellotti-Bon e gli facciamo il tiro di stamparla senz'altro, pensando che la migliore raccomandazione per conseguire lo scopo sia la lettera dello stesso artista che vuole chiamarci a compartecipare con lui all'onore che si vuole rendere al padre della commedia italiana.

Torneremo su questo soggetto, ma intanto stampiamo la lettera.

Udine, 5 marzo 1875

Carissimo Valussi

Jeri sera mi giunse un telegramma da Venezia del Direttore del *Rinnovamento*, nel quale mi s'invitava a far parte del Comitato instituito per l'erezione di un Monumento a Goldoni. Com'è ben naturale accettai immediatamente l'offerta.

Subito dopo pensai che il miglior modo di rendersi utili in un Comitato di tal fatta è quello di procurargli del denaro.

Qui sono pagato dalla Direzione del Teatro Sociale, ma ho diritto a quattro beneficiate. Perciò penso consacrarne una a questo scopo.

Vi prego dunque, onorevole amico, di annunziare sul vostro Giornale che giovedì 11 corrente si darà dalla mia Compagnia N. 1, una rappresentazione il cui introito (la parte spettante a me ben' inteso) andrà versata nella cassa del Comitato instituito a Venezia sotto la Presidenza del Sindaco Fornoni.

Udine sarà la prima Città che avrà l'onore di concorrere a questo atto di giustizia verso il nostro grande Autore. Mi raccomando a tutti perchè l'offerta che si manderà a Venezia sia degna dello scopo e di questa nobile Città.

Non ho d'uopo di dirvi che conto sul vostro ajuto per promuovere la generosità dei Friulani. Appoggiato a voi sono sicuro che la cosa riuscirà.

Vi ringrazia anticipatamente il vostro affezionatissimo

LUIGI BELLOTTI-BON.

Programma delle produzioni che si daranno la corrente settimana al Teatro Sociale:

Venerdì 5. *Raffaello Sanzio*, di Marenco. (**nuovissima**). Farsa.

Sabato 6. *L'eredità di un geloso*, di Panieraj, (**nuovissima**). Farsa.

Domenica 7. *Serafina la Devota*, di Sardou.

Il freddo a Pontebba, che quest'anno, tanto in gennaio che in febbraio, avea toccato e passato i 13° gradi sotto lo zero un paio di volte, raggiunse il suo massimo la notte dal 23 al 24 dello scorso mese, nella quale l'anemografo segnò i 14° 8 sotto lo zero. La notte era serena e regnava debolmente il vento di Nord; la pressione barometrica era piuttosto alta.

Furto ed arresto. Nelle ultime decorse 24 ore verificavasi un furto di biancheria, ed operavasi l'arresto di un mendicante.

FATTI VARII

Le pensioni. I dati recentemente comunicati al parlamento dimostrano che le pensioni le quali nel 1861 gravavano l'erario di 33,273,400 lire, lo aggravarono nel 1874 di lire 63,400,000.

Cattive notizie. È morto a Milano l'illustre letterato Eugenio Camerini, e il celebre prof. Buffalini è gravemente infermo.

L'opera italiana in China. Ad Honkong in China si vuol condurre una compagnia di artisti di canto italiani, calcolando di fare buoni affari perchè mai colà si ebbe opera italiana.

Il giuoco del Lotto. Ecco alcune cifre statistiche del giuoco del lotto. Nelle 52 estrazioni dell'anno 1874 si ebbero 220 milioni di giuocate le quali fruttarono lire 75, 616, 707. 02 all'erario. Le vincite furono in numero di 1,899,006, per un importo di lire 47, 263, 713. Il maggior numero delle giuocate si verificò nell'estrazione del 2 maggio cioè 60,008; e la più forte somma di vincite il 25 agosto ossia L. 1, 460,715, su circa 56 mila giuocate.

La differenza tra l'importo delle giuocate e quello delle vincite è di lire 28,251,994. 02 la qual cosa è ben lungi da rappresentare il profitto del Governo perchè da essa bisogna dedurre le spese d'amministrazione e gli aggi di esazione che ammontano a circa milioni 6 1½ Questa imposta non è in aumento perchè cresce ogni giorno più il giuoco clandestino.

CORRIERE DEL MATTINO

— La Commissione del Senato ed il Ministero concordarono le disposizioni relative all'esecuzione della pena capitale, la quale dovrebbe aver luogo nell'interno delle carceri e con una limitata pubblicità.

— La *Voce della Verità* smentisce che sia avvenuto un colloquio tra il principe Torlonia ed il Papa relativo a Garibaldi. *(Nazione)*.

— Il conte di Chambord inviò al Vaticano 10,000 franchi in oro.

— Sappiamo che con motuproprio del I marzo corrente, il generale conte Menabrea è stato creato marchese di Valdora.

— Pare molto probabile che Vittorio Emanuele si recherà quanto prima a Napoli, ove avranno luogo alcuni ricevimenti di gala e diverse cacce nei parchi reali presso Caserta. *(Epoca)*.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 3. Corre voce nei Circoli parlamentari che il Governo abbia intenzione di sopprimere per la Prussia la validità della Bolla *De salute animarum*, in caso che i vescovi rispondessero negativamente o in modo evasivo alla domanda se riconoscono la sovranità dello Stato. La soppressione avrebbe per effetto che lo Stato toglierebbe ai vescovi la sovvenzione. Il progetto relativo sarebbe prossimamente presentato alla Dieta prussiana.

Parigi 3. Le informazioni dei giornali sulla conversazione di Buffet con Mac-Mahon sono completamente inesatte. Essi si posero completamente d'accordo sul programma e sulle persone; Buffet disse che non poteva ancora accettare; credeva più necessario rimanere presidente dell'Assemblea; però vedrebbe parecchi personaggi, per indurli a costituire un Gabinetto, colla speranza ch'egli non sarebbe chiamato a farne parte. Buffet iersera non ritornò più a Versailles. Mac-Mahon non ricevette nessun altro personaggio politico.

Parigi 3. Ebbe luogo una nuova conferenza tra Mac-Mahon e Buffet. Questi ebbe quindi una conferenza con Dufaure. Essi si posero perfettamente d'accordo; tuttavia la lista ministeriale non è ancora stabilita.

Versailles 3. L'Assemblea nazionale discusse progetti senza importanza.

Pest 3. Alla Camera dei signori, Wenkeim sviluppò il programma del Ministero; disse essere riuscito a far entrare nel Gabinetto uomini dei due partiti, il cui concorso fa sperare che l'andamento della legislatura sarà prospero.

Londra 3. La Camera dei Comuni respinse il *bill* tendente a permettere alle Università di Scozia di accordare diplomi alle donne.

Lo *Standard* pubblica un dispaccio da Calcutta che dice che la spedizione birmo-cinese fu attaccata dagl' indigeni cinesi; l'ingegnere reale fu assassinato.

Londra 4. Una lettera di Bright al prete irlandese Omalley biasima il movimento a favore di Mitchell, e l'*Home Rule* è qualificato assurdo.

San Sebastiano 3. I carlisti abbandonarono i dintorni di Bilbao e concentraronsi nelle Entrecaciones.

Costantinopoli 2. I circoli ufficiali mostransi mal contenti in causa del frequente intervento della Russia, della Germania e dell'Austria nelle questioni fra la Turchia e i Principati. Il *Faro del Bosforo* protesta contro questo intervento; dice che la Turchia abbandonata a sè stessa accomoderebbe facilmente i suoi affari, mentre l'intervento incoraggiò le tendenze separatiste ed inceppò gli sforzi della Turchia per mantenere l'ordine.

Costantinopoli 3. Attendesi la prossima pubblicazione del bilancio, che presenterà un disavanzo da sei a sette milioni.

Montevideo 3. Avvennero a Buenos Ayres dimostrazioni antireligiose.

Madrid 3. Si conferma che il ministro degli esteri indirizzò una circolare ai rappresentanti della Spagna all'estero, nella quale dimostra l'ingiustizia delle pretese prussiane relativamente al *Gustav*.

Parigi 3. A quanto si afferma, la formazione del nuovo ministero verrebbe annunciata domani all'Assemblea. Bocher presiederebbe la Camera. Secondo voci che corrono, Casimiro Perier verrebbe nominato ambasciatore.

Ai deputati fu distribuito un album contenente i vari modelli di fotografie imperialiste distribuite nelle campagne. Hervè de Saisy propose all'Assemblea di rifiutare il pagamento delle fotografie distribuite. La proposta Saisy venne respinta.

Milano (Isola Brazza), 3. Questa mattina presso la Punta Speo, si capovolgeva una barca con 8 pescatori, di cui 5 annegarono.

Vienna 3. La Camera dei deputati proseguì e condusse a termine la discussione generale della legge sull'imposta casatico. L'Imperatora è oggi tornato da Budapest.

Budapest 4. Alla odierna conferenza comune di partito nella sala *Hungaria*, intervennero 150 Deakisti e tutto il centro sinistro. Furono eletti Gorove a presidente, Karady a vicepresidente e Jokai a segretario. Wenckheim chiese l'appoggio del partito per il governo, esprimendo, come Szell, la sua soddisfazione per la fusione. Tisza si dichiarò pienamente solidale coi suoi colleghi del ministero. La conferenza proclamò quindi la costituzione del partito, che porterà il nome di *partito liberale*.

Berlino 4. Alla Camera dei Deputati il ministro del culto presentò un progetto di legge relativo alla cessazione del sussidio dalle finanze dello Stato in favore del clero e dei vescovati cattolici; per cui vengono soppresse le dotazioni che lo Stato aveva co' fondi proprii accordate a singoli vescovi e sono fissate date condizioni per poterle godere nuovamente. In generale non restano abrogate le disposizioni della bolla *Salutem animarum*.

Ultime.

Vienna 4. Nella seduta della commissione costituzionale, Lasser combatte l'istituzione di una dieta trentina, e propone di studiare dei provvedimenti economici; il che venne dalla commissione accettato.

Spalato 4. Stamane uscì il primo numero dell'*Avvenire*, organo liberale della nazionalità italiana in Dalmazia. Il suo programma franco, conciliativo, patriottico produsse ottima impressione.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 marzo 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	745.8	745.7	747.8
Umidità relativa . . .	63	58	59
Stato del Cielo . . .	sereno	quasi ser.	coperto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione .	N.E.	S.O.	E.S.E.
Vento { velocità chil.	6.5	4	6
Termometro centigrado	5.9	8.7	4.4

Temperatura { massima 9.3 / minima 1.6

Temperatura minima all'aperto — 1.8

Notizie di Borsa.

BERLINO 3 marzo

Austriache	532. —	Azioni	398.50
Lombarde	238. 50	Italiano	71.50

PARIGI 3 marzo

3 0[0 Francese	65.50	Azioni ferr. Romane	—.—
5 0[0 Francese	103.20	Obblig. ferr. lomb. ven.	—.—
Banca di Francia	——	Obblig. ferr. romane	202.—
Rendita italiana	71.—	Azioni tabacchi	—.—
Azioni ferr. lomb. ven.	301.—	Londra	25.16. —
Obbligazioni tabacchi	—.—	Cambio Italia	7.3[4
Obblig. ferrovie V. E.	215.—	Inglese	93.1[4

LONDRA, 3 marzo

Inglese	93 1[8 a 93.1[4	Canali Cavour	—.—
Italiano	70 5[8 a —. —	Obblig.	—.—
Spagnuolo	22 5[8 a 22.3[4	Merid.	—.—
Turco	43 3[8 a —. —	Hambro	—.—

FIRENZE 4 marzo.

Rendita 77.10-77.05 Nazionale 1940-1936. — Mobiliare 733 - 750 Francia 108.30 — Londra 27.08. — Meridionali 338 - 354.

TRIESTE, 4 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.21. —	5.22.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.89.1[2	8.90. —
Sovrane Inglesi	»	11.20 —	11.21 —
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.35	105.65
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 3	al 4 mar.
Metaliche 5 per cento	fior.	71.70	71.65
Prestito Nazionale	»	75.90	75.95
» del 1860	»	112.—	111.75
Azioni della Banca Nazionale	»	961.—	959.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	218.75	218.25
Londra per 10 lire sterline	»	111.35	111.35
Argento	»	105.15	105.10
Da 20 franchi	»	8.88 —	8.89. —
Zecchini imperiali	»	5.24 1[2	5.24.1[2

VENEZIA, 4 marzo

La rendita, cogl' interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da 77.—, a —.— e per cons. fine corr. da 77.10 a 77.15.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	»	—.—	»	—.—

Da 20 franchi d'oro	» 21.65	» 21.62 —
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.58 —	» 2.58 1[2
Banconote austriache	» 2.43 1[2	» 2.44 — p. fi.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1875	da L. —.—	a L. —.—
nominale contanti	» 74.80	» 74.85
» » 1 lug. 1875	» —.—	» —.—
» fine corrente	» 76.95	» 77.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.63	» 21.65
Banconote austriache	» —.—	» 243.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—	0[0
» Banca Veneta	5.1[2	»	»
» Banca di Credito Veneto	5.1[2	»	»

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 4 marzo

Frumento	(ottolitro)	it. L.	20 50	ad L.	22 21
Granoturco nuovo	»	»	10.23	»	12.20
Segala	»	»	13.67	»	15.03
Avena	»	»	—.—	»	15 03
Spelta	»	»	—.—	»	27.33
Orzo pilato	»	»	—.—	»	26 65
» da pilare	»	»	—.—	»	13.40
Sorgorosso	»	»	—.—	»	7.85
Lupini	»	»	—.—	»	11.27
Saraceno	»	»	—.—	»	10.93
Fagiuoli { alpigiani	»	»	—.—	»	31.09
Fagiuoli { di pianura	»	»	—.—	»	28.02
Miglio	»	»	—.—	»	21.87
Castagne	»	»	—.—	»	7 60
Lenti (al quintale)		»	—.—	»	25.66

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 81. pubb. 3

Provincia di Udine Distretto di Cividale

Comune di Torreano

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 15 marzo p. v. resta aperto il conconcorso al posto di Levatrice di questa Comune per l'annuo stipendio di L. 350 con l'obbligo al servizio gratuito tanto per le famiglie povere che possidenti del Comune.

Le istanze corredate dai relativi prescritti documenti saranno prodotte a questo Protocollo entro il termine suindicato.

La nomina è di spettanza di questo Consiglio Comunale.

Torreano li 15 febbrajo 1875.

Il Sindaco
B. PASINI

N. 637 - 3 pubb. 3

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
del
CIVICO SPEDALE E CASA DEGLI ESPOSTI
IN UDINE
ED ISTITUTO DEI CONVALESCENTI
IN LOVARIA

AVVISO

Sono d' affittarsi per un novennio da 11 novembre 1875 a tutto 10 novembre 1884 i beni qui sotto descritti.

A tale oggetto si terrà un'asta pubblica presso questo Ufficio dal sottoscritto Presidente o suo Delegato, nei giorni indicati nel sottoposto Prospetto.

Il Protocollo relativo verrà aperto alle ore 10 antimeridiane.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e giusta il disposto dal Regolamento annesso al r. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

Le affittanze verranno deliberate separatamente a lotto per lotto.

Il dato regolatore dell'asta per ogni lotto è indicato nel detto prospetto, ed ogni aspirante prima di essere ammesso alla gara dovrà fare il deposito nel prospetto medesimo pure indicato.

Il termine utile per presentare l'offerta di aumento al prezzo di aggiudicazione, offerta che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo stesso, sarà di quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione.

L'annuo canone verrà corrisposto metà nel 31 agosto, e l'altra metà nel 30 novembre d'ogni anno.

Il deliberatario è poi obbligato di cautare il puntuale adempimento del Contratto da stipularsi a termini del capitolato normale ostensibile a chiunque presso la segreteria dell' Ufficio suddetto.

Udine 23 febbraio 1875

Il Presidente
QUESTIAUX.

Il Segretario
Cesare.

Prospetto dei beni d' affittarsi

Ommissis

Lotto XI. In Variano colonia *spettante all' Ospitale* composta di casa e varii terreni arativi, prativi e bosco della complessiva superficie di pertiche 179.18 e della rend. di lire 430.47.

Ommissis

La predetta colonia è ora condotta da De Cecco Valentino e fratelli. — L' asta seguirà sul dato regolatore di lire 1130.73 previo il deposito di lire 113, nel giorno 6 aprile, ed il termine utile per presentare la miglioria del 20.° scadrà il 21 aprile 1875.

N. 137 1 pubb.

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Sutrio

AVVISO D' ASTA

Superiormente autorizzata, in questo Municipale Ufficio sotto la presidenza del sig, Sindaco Marsilio Gio. Batt. o chi per esso, nel giorno di sabato 13 corrente ore 10 aatim. avrà luogo una pubblica asta per deliberare l'appalto del lavoro di costruzione ex novo della Casa comunale giusta il Progetto Marsili dott. Amedeo di data 11 settembre 1874.

L'asta si terrà col metodo della candela vergine e giusta il disposto dal vigente regolamento sulla contabilità di Stato.

Il dato regolatore dell' asta è di L. 15,358.57 ed ogni aspirante prima di esser ammesso alla gara dovrà fare il deposito di L. 1539 ed esibire il prescritto certificato d' idoneità.

Il lavoro dovrà esser compiuto entro il periodo di giorni 365, ed il prezzo di delibera verrà corrisposto all' Impresa in otto uguali rate sei in continuazione del lavoro, due dopo il collaudo del lavoro stesso.

Il progetto del lavoro è a chiunque ostensibile in questo Municipale Ufficio dalle ore 9 alle 3 pom·

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell' Asta, ed il termine utile pel ventesimo.

Dall' Ufficio Municipale
Sutrio li 2 marzo 1875.

Per il Sindaco
CAND. STRAULINO

Il Segretario
P. Dorotea.

ATTI GIUDIZIARJ

Nota per aumento di sesto.

Il Cancelliere del Tribunale Civile Correzionale di Pordenone

rende noto

che la casa sottoindicata posta all'incanto sulle istanze di Zago Fortunato contro Boer Basilio con sentenza odierna fu deliberata allo stesso Zago pel prezzo da esso offerto di l. 200 (duecento) e che il termine per l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d' ufficio del giorno 17 corrente mese.

Casa colonica in Comune di Prata al n. 2142 di pert. 0.24 colla rend. di l. 5.70.

Pordenone, li 2 marzo 1875.

Il Cancelliere
COSTANTINI.

Bando

di accettazione ereditaria

IL CANCELLIERE DEL MANDAMENTO DI TOLMEZZO

rende noto

che l' eredità abbandonata da Clerici Valentino fu Antonio morto in Tolmezzo il 20 febbraio 1875 fu accettata oggi col beneficio dell' inventario dalla vedova signora Veronica Ciani fu Gio. Battista per conto ed interesse dei minorenni di lei figli Gio. Battista e Giuditta fu Valentino Clerici, e ciò pegli effetti di cui l' art. 955 Codice Civile.

Tolmezzo, 23 febbraio 1875.

Il Cancelliere
GALANTI.

Il Cancelliere del Mandamento di Tolmezzo

pegli effetti portati dall' articolo 955 Codice Civile

rende noto

che l'eredità di Pittoni Antonio fu Francesco decesso nell' 11 dicembre 1874 in Imponzo senza disposizione di ultima volontà venne beneficiariamente accettata nel verbale 18 febbraio 1875 dalla superstite di lui moglie Anna Candoni fu Floreano per conto proprio e nell' interesse dei minori di lei figli Giacomo, Orsolino, Marianna, Antonia e Maria-Luigia fu Antonio Pittoni.

Tolmezzo, 20 febbraio 1875.

Il Cancelliere
GALANTI.

BANDO 2 pubb.

per vendita d' immobili

IL CANCELLIERE DEL TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI PORDENONE.

Nella causa di espropriazione della Intendenza provinciale di Finanza in Udine rappresentata dal suo procuratore avvocato Edoardo dott. Marini

contro

Treu Giovanni di Collalto, contumace.

In seguito ai due precetti in data 22 aprile 1873 trascritti nel 4 giugno detto anno ed alla relativa sentenza 13 aprile 1874 notificata nel 15 maggio successivo e annotata nel 22 giugno pure successivo al margine della trascrizione delli precetti suddetti, nonchè;

In seguito pure all'altro precetto 30 giugno stesso trascritto nel 18 settembre 1873, ed alla relativa sentenza pure in data 13 aprile 1874, notificata e annotata rispettivamente nei medesimi giorni 15 maggio e 22 giugno 1874 suddetti, ed in fine;

In seguito all'ordinanza 21 corrente gennaio dell' ill. sig. Presidente registrata a Pordenone nel 26 stesso al n. 111 colla tassa di lire 1.20

nel 9 aprile p. v.

avanti questo Tribunale in pubblica udienza avrà luogo l'incanto dei seguenti immobili;

Immobili
posti in mappa di Spilimbergo.

Lotto I. n. 1537 aratorio di pert. 8.20 pari ad are 82 colla rend. di l. 15.99 confina a levante Zuliani e Zanier a ponente strada, a tramontana Serafin.

N. 1589 Prato di pert. 10.89 pari ad are 108.90 rend. l. 3.70 confina a levante Zuliani Vincenzo, Toppan e de Rosa, a ponente Francesconi e de Rosa a mezzodì Francesconi.

N. 1575 Aratorio di pert. 1.75 pari ad are 17.50, rend. l. 3.41 confina a levante Martina de Paoli, a ponente Zuliani Gio. Batt. e consorti, a mezzodì strada consorziale.

Immobili in mappa di Budoja.

Lotto II. n. 3239 di pert. 1.65 pari ad are 16.50 colla rend. di l. 2.79.

In mappa di S. Lucia.

N. 697 di pert. 5.51 pari ad are 55.10 colla rend. di l. 10.65.

Condizioni della vendita.

1. La vendita seguirà a corpo e non a misura e con tutti i diritti sì attivi che passivi che vi sono inerenti senza alcuna garanzia per qualunque causa od oggetto.

2. La vendita seguirà lotto per lotto e l'incanto si aprirà sul prezzo pel quale furono rispettivamente deliberati gli immobili esecutati, e cioè pel primo lotto (beni in mappa di Spilimbergo) di l. 1262.16 e pel secondo lotto (beni in mappa di Budoja e S. Lucia) di l. 442.85.

La delibera avrà luogo al maggiore offerente a termini di legge.

4, Tutte le imposte gravitanti gli emti posti all' incanto a partire dalla delibera sono a carico del compratore a cui carico stanno pure tutte le spese d' incanto a partire dalla sentenza di vendita.

5. Ogni aspirante all' asta dovrà previamente depositare in Cancelleria il decimo del prezzo d' incanto del lotto cui intende aspirare, nonchè l'importo approssimativo per le spese e cioè l. 200 pel primo lotto e l. 100 pel secondo.

6. Il compratore degli immobili nei venti giorni dalla vendita definitiva dovrà pagare alla R. Amministrazione delle finanze, senza attendere il proseguimento della graduazione quella parte del prezzo che corrisponda rispettivamente ai crediti dell' Amministrazione stessa per capitale, accessori e spese; in difetto di che vi sarà astretto con tutti i mezzi consentiti dalla legge, e colla rivendita degli immobili aggiudicati a sue spese e rischio; salvo l' obbligo alla esecutante Amministrazione medesima.

Quanto al secondo lotto di restituire a chi di ragione quel tanto coi rispettivi interessi, per cui in conseguenza della graduazione non risultasse utilmente collocata.

Si ordina poi ai creditori inscritti di presentare a questa Cancelleria nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente Bando le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi; con avvertenza che per la relativa procedura di graduazione venne nominato il giudice di questo Tribunale sig. Giuseppe Bodini.

Pordenone, 29 gennaio 1875.

Il Cancelliere
COSTANTINI.

Udine, 1875. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.